

CITTÀ DI MOLFETTA
PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Straordinaria

N. 78

del 11.11.2005

O G G E T T O:

**Prosecuzione seduta del 24.10.2005 ad oggetto: “Comunicazioni del Sindaco. Discussione”.
Approvazione Ordine del Giorno.**

L'anno duemilacinque il giorno **undici** del mese di **novembre** nella Casa Comunale e nella solita Sala delle adunanze del Consiglio, in seguito ad avviso notificato ai Consiglieri in data 08.11.2005 si é riunito il Consiglio Comunale di Molfetta, sotto la presidenza del **Consigliere Petruzzella Pantaleo - Presidente** e con l'assistenza del **Sig. Dott. Vincenzo De Michele – Segretario Generale Supp.**

Procedutosi all'appello nominale, risultano presenti o assenti i Sigg.ri Consiglieri come appresso:

MINERVINI TOMMASO - SINDACO - Presente

<i>Consiglieri</i>	P	A	<i>Consiglieri</i>	P	A
SALLUSTIO Cosmo A.	si		LUCANIE Leonardo	si	
CENTRONE Pietro		si	SASSO Maria	si	
PETRUZZELLA Pantaleo	si		MINUTO Anna Carmela	si	
SPADAVECCHIA Giacomo	si		DE ROBERTIS Mauro	si	
RAFANELLI Domenico	si		SPADAVECCHIA Vincenzo		si
DE BARI Giuseppe D.co	si		SIRAGUSA Leonardo	si	
AMATO Mario	si		CIMILLO Benito	si	
SECONDINO Onofrio		si	DE GENNARO Giovannangelo	si	
SCARDIGNO Girolamo A.	si		LA GRASTA Giulio	si	
BRATTOLI Anna Maria	si		DI GIOVANNI Riccardo		
GIANCOLA Pasquale	si		MINERVINI Corrado	si	
DI MOLFETTA Michele	si		FIorentini Nunzio C.		si
DE PALMA Damiano	si		CATALDO Luigi	si	
DE NICOLO' Giuseppe	si		ANGIONE Nicola	si	
PIERGIOVANNI Nicola	si		BALESTRA Giuseppe	si	

Presenti n . 27 Assenti n. 04

Il Presidente, visto che il numero degli intervenuti é legale per poter validamente deliberare in **seconda** convocazione, dichiara aperta la seduta.

Si premette che, a seguito di richiesta di convocazione urgente del Consiglio Comunale, formulata dal Sindaco il 17/10/2005 con all'O.d.G. "Comunicazioni del Sindaco. Discussione", si è tenuta, in data 24.10.2005, la conseguente seduta consiliare. Nel corso di tale seduta il Sindaco ha presentato e letto in aula le "comunicazioni" tutte contenute nel documento (Allegato A) nonché un O.d.G. di sintesi (Allegato B) ed ha chiesto che il consesso svolgesse il conseguente dibattito/confronto politico e, in chiusura, votasse l'O.d.G. proposto. La seduta, per l'intervenuta mancanza del numero legale non ha avuto seguito, per cui il Sindaco, in data 25.10.2005, così come preannunciato in Consiglio Comunale ha formalizzato le dimissioni dalla carica, ai sensi dell'art. 50, comma 3°, del D.Leg.vo 267/2000 ed ha, contestualmente, rivolto al Presidente del Consiglio Comunale invito a convocare una "ultima" seduta del Consiglio Comunale, entro e non oltre l'11.11.2005, per la prosecuzione dei lavori della seduta consiliare del 24.10.2005.

Dell'intero dibattito, registrato su nastro magnetico, è reso verbale a parte.

Nella presente seduta, introdotta dal Presidente, si apre la discussione generale sulle comunicazioni del Sindaco" già rese nella seduta consiliare del 24.10.2005, come innanzi riportato.

Nel corso della discussione, intervengono i Consiglieri De Nicolò, Cataldo, Piergiovanni, Di Molfetta, De Robertis, Minervini C., Spadavecchia G., Sallustio, Minuto, Lucanie, Siragusa, De Bari, Angione ed in replica il Sindaco.

(Sono entrati i Consiglieri Centrone, Secondino, Fiorentini e Spadavecchia V. - Consiglieri presenti n. 31).

Esaurita la discussione generale, il Cons. Piergiovanni interviene per proporre un emendato al documento O.d.G., allegato B, nel testo di seguito riportato:

Cassare l'ultimo periodo "*Cammino di cui la comunità molfettese si attende la naturale evoluzione e conferma anche per la prossima stagione amministrativa 2006/2011*" e sostituirlo con le parole: "**Le forze politiche e civiche che attualmente compongono la coalizione amministrativa auspicano la naturale evoluzione del progetto civico per la prossima stagione amministrativa 2006/2011**".

(E' uscito il Cons. Fiorentini. Consiglieri presenti n. 30).

Il Presidente pone in votazione l'emendamento proposto dal Cons. Piergiovanni con il seguente esito:

Consiglieri presenti 30

“ votanti 20

“ astenuti 10 (Cataldo, Minervini C., Lucanie, De Robertis, Angione, Centrone, Di Molfetta, De Palma, Sasso e Sallustio)

Voti favorevoli 20

Voti contrari --

Stante l'esito della votazione il Presidente dichiara approvato l'emendamento del Cons. Piergiovanni.

Successivamente intervengono per dichiarazione di voto i Consiglieri Centrone, Sallustio, Di Molfetta, Brattoli, De Bari, De Robertis e Angione.

Indi il Presidente pone in votazione l'O.d.G. proposto dal Sindaco, nel testo finale così come riformulato a seguito dell'emendato accolto, con il seguente esito:

Consiglieri presenti 30

“ votanti 30

Voti favorevoli 20

Voti contrari 10 (Cataldo, Minervini C., Lucanie, De Robertis, Angione, Centrone, Di Molfetta, De Palma, Sasso e Sallustio).

Ciò stante, il Presidente da atto che

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con l'esito favorevole della surriportata votazione

ha approvato

il seguente Ordine del Giorno

"Il Consiglio Comunale

Sentita la relazione del sindaco che qui si allega a far parte sostanziale ed integrante del presente ordine del giorno, dopo approfondito dibattito e consapevoli che i grandi obiettivi amministrativi raggiunti meritano di essere sottoposti alla valutazione dei cittadini molfettesi alla scadenza naturale del mandato popolare da noi tutti ricevuto, con la coesione di tutti coloro che vi hanno contribuito,

La Approva

E conseguentemente,

dà mandato

al Sindaco di ricostituire immediatamente la Giunta comunale e tutte le presenze di Sua competenza nelle aziende comunali, nella confermata fiducia che il sindaco, nell'ambito della Sua autonoma valutazione, come sancita dal 3° comma dell'art.47 T.U.267/00, rappresenterà al meglio, sin dalla ricostituzione degli organi, il processo di continuità e di rilancio dello spirito alto del progetto civico, con quanti condividono e quant'altri vorranno condividere con noi il rilancio delle speranze, delle passioni civili, democratiche, di libertà e di impegno amministrativo, così come realizzato in questi anni. Le forze politiche e civiche che attualmente compongono la coalizione amministrativa, auspicano la naturale evoluzione del progetto civico-politico per la prossima stagione amministrativa 2006/2011".

Molfetta, novembre 2005

ALLEGATO A)



COMUNE DI MOLFETTA **Provincia di Bari**

Comunicazioni del Sindaco

seduta del Consiglio Comunale del 24 ottobre 2005

Le cose fatte, il presente, appartengono già alla storia.

E' del futuro che ci dobbiamo ora occupare e preoccupare.

Delle speranze nuove, delle nuove prospettive.

Con l'apertura della crisi formale nel Consiglio Comunale del 10 ottobre è seguito l'azzeramento della giunta municipale e di tutti i C.d.A delle municipalizzate e partecipate. Al di là delle procedure seguite, chiunque mastichi un po' di politica, sa bene che si è trattato di atti a forte valenza simbolica, per le ragioni di cui al documento del 10/10/05, che qui intendo interamente richiamare in tutta la sua valenza e le sue proposizioni. Ho quindi svolto incontri bilaterali con tutti i gruppi consiliari e con singoli consiglieri comunali.

Oggi 24 ottobre, 13 giorni dopo, il Consiglio Comunale è chiamato a decidere responsabilmente, davanti alla Città, se completare il mandato popolare ricevuto ovvero chiudere 5 mesi prima il proprio impegno.

Ho svolto questa fase per rispetto istituzionale di tutte le componenti dell'organo consiliare, senza chiedere o sostenere alcunché ma semplicemente ascoltando e registrando la opinione espressa, come possono confermare per vero, in questa aula, i consiglieri dell'opposizione e della maggioranza da me ascoltati.

In questo passaggio di vita amministrativa ho praticato due comportamenti che ritengo vadano sottolineati, per comunicare uno stile ed una valenza alta delle istituzioni. Una crisi formale aperta e discussa in consiglio comunale, senza "compravendite" come era stato fatto dal mio predecessore, ma solo col ragionamento ed il richiamo alla responsabilità alta da parte di tutti. E la consultazione dell'opposizione perché sento forte il mio ruolo istituzionale che non è solo quello di capo amministrativo di una maggioranza ma di Sindaco di tutta la Città.

E' ovvio che la sostanza della questione amministrativa ed il destino della fine della Consiliatura, come io ritengo i destini della prossima, sono fondamentalmente nella responsabilità dei gruppi e dei singoli consiglieri comunali, che pur in diverse fasi e con varia intensità, hanno contribuito alle grandi e molteplici realizzazioni che hanno fatto decollare la nostra Molfetta e posta all'attenzione dell'intero territorio di terra di Bari e di Puglia.

Sin dal suo nascere questa stagione amministrativa fu insieme originale, anomala ma prorompente, carica di nuovo dinamismo. Ruppe la stasi operativa in cui si era trascinata Molfetta dall'omicidio Carnicella.

Un progetto civico, con forze non trascurabili del precedente centro sinistra, delusi dalla stasi amministrativa e dalla indisponibilità di quella gestione a confrontarsi coi pari livelli dell'azione amministrativa molfettese, che preferì l'azione di acquisizione di consiglieri di altro livello, come sta continuando ancora oggi a fare. Piuttosto che confrontarsi, perchè soccombente, coi conti della storia riformista molfettese, perchè auto esaltata dal presunto saper dire ma con assoluta incapacità nel saper fare.

Quattro anni e mezzo di Amministrazione.

Dirò subito le cose che devono essere ancora risolte, anche se sono state già impostate. E' la questione relativa al traffico ed ai parcheggi. Molfetta è una città caotica ed una città in cui è necessario attuare una forte sensibilizzazione a comportamenti corretti di mobilità. Tutti utilizzano la macchina, molti giovani per apparenza, tanti per cattive abitudini e per i quali sarebbe necessaria una sensibilizzazione a muoversi a piedi. Potenziare il sistema di mobilità urbana pubblica. Abbiamo sperimentato con esito favorevole una corsa bis delle nostre "circolari" e tra poco riprenderà il servizio aggiuntivo. Ma è necessario un poderoso potenziamento, possibile solo all'interno di un finanziamento straordinario regionale ed un piano regionale dedicato, che offra le risorse necessarie ai Comuni per potenziare la mobilità pubblica. E' proprio tale progetto, che è all'interno della partecipazione che come patto delle città abbiamo prodotto col bando della misura 5.2. dei POR presso la Regione Puglia: una nuova e potente riqualificazione della mobilità urbana a carattere pubblico.

Così come la cronica assenza di parcheggi pubblici sempre declamata dai parlatori di cose cittadine. Noi abbiamo impostato concretamente il problema e Molfetta avrà:

- ✓ un parcheggio sotterraneo in concessione a via Maranta; (la procedura di affidamento è in fase conclusiva)
- ✓ un parcheggio interrato pubblico a p.zza Cappuccini; (il finanziamento è già nelle casse del Comune e si sta approntando il progetto per effettuare la gara per i lavori)
- ✓ un parcheggio interrato pubblico su via Bisceglie; (all'interno del piano recupero Pal Bertig)
- ✓ un parcheggio interrato pubblico su via Giovinazzo; (sarà realizzato dall'Ipercoop quando inizierà i suoi lavori)
- ✓ un autosilo privato nei pressi della stazione ferroviaria; (nell'ambito di un comparto edilizio)
- ✓ un grande parcheggio pubblico al di là della stazione, (all'interno del redigendo PUE di comparto)

Dopo decenni di parole queste, come è nostro stile, le cose concrete. In 4 anni e mezzo azzerate le "poesie" sui parcheggi che sono sempre rimaste sulla bocca dei demiurghi di turno.

Un'altra cosa che non ci soddisfa e da migliorare è la gestione del fenomeno del randagismo, che con l'aiuto della ASL, che speriamo continuerà a darci, dobbiamo potenziare e migliorare, anche con maggiore ricorso alle associazioni di volontariato del settore. Stiamo costruendo un'altra area per rifugio, ma quello che deve migliorare è la strategia complessiva di riduzione del fenomeno del randagismo: è questo lo possiamo fare solo con la ASL, con sterilizzazioni di massa, con sensibilizzazione dei cittadini a non abbandonare i cani e soprattutto con l'insostituibile aiuto delle associazioni animaliste.

A proposito della ASL, speriamo solo che io abbia sbagliato a dire buongiorno al neo direttore generale della ASL e che io abbia frainteso tutto. Sarò lieto di scusarmi. Ma si sappia che sindaco o meno non lascerò che nessuno metta ancora sotto i piedi la città di Molfetta in materia sanitaria e che se è terminato un lungo periodo di vassallaggio a Bisceglie, Molfetta non ha nessunissima intenzione di iniziare un altro periodo di vassallaggio a chicchessia. Sì a ragionamenti di integrazione dei servizi ospedalieri e territoriali su tutto il territorio della ASL, tenendo conto delle popolazioni. No a punizioni e penalizzazioni imposte a colpi di maggioranze politiche.

In questi quattro anni e mezzo di amministrazione è stato reso operativo l'intero piano regolatore che doveva durare nella sua applicazione per 15 anni, dando il via alla costruzione di oltre 1200 appartamenti in Città, alla piena attuazione del pdz 167 nella sua versione straordinaria e quella ordinaria dell'edilizia residenziale pubblica.

Ricordo, potete prendere le cronache dei giornali cittadini per verificare che è dalla campagna elettorale amministrativa del 1989 che si sbandierava l'imminenza della costruzione di nuove case. 89, 94, 98. (Ed in quest'arco di tempo ricordo le provinciali e regionali con l'esposizione dei disegni di immediata realizzazione.)

Noi l'abbiamo realizzata!

Mentre sono stati già adottati i comparti 10,11,12 e 13 completando così l'intero piano regolatore, almeno nei sub comparti pubblici. Un piano ERP che per la prima volta a Molfetta non ha registrato contenziosi sugli espropri e per la prima volta realizza certezza del diritto (tutte le cooperative hanno la casa in proprietà. Tutti i proprietari che hanno concluso il procedimento di cessione o espropriazione sono stati pagati. Nessuno ha debiti con nessuno. Unico sospeso la questione IVA, una battaglia coraggiosa, derisa da qualcuno, per far pagare meno le cooperative.

A differenza delle due precedenti 167 che hanno lasciato debiti per ben 50 miliardi delle vecchie lire, che i giovani di questa Città stanno pagando e dovranno pagare per il prossimo decennio.

Sono state concesse centinaia di licenze edilizie nel tempo medio di 30 giorni. A tutti. Andate in un qualsiasi altro Comune e verificate i tempi. Gli studi professionali e gli imprenditori hanno fatto fatica a stare dietro i nostri ritmi, tanto erano abituati ai tempi lunghi ed alle incertezze amministrative del passato. E non solo.

Il fatto di aver realizzato l'intero prg con soddisfazione di tutti ed essere riusciti per la prima volta a non far schizzare alle stelle, come ogni volta accadeva, i prezzi delle cooperative. Questo è un merito di tutti noi. Di aver realizzato l'edilizia convenzionata senza gli scandali degli anni passati, questo è un merito del nostro lavoro scrupoloso.

E questo solo per estrema sintesi.

Per il Centro storico oltre alla recente riadozione del piano di recupero del quartiere catacombe, abbiamo iniziato il processo di recupero vero. Da tanti anni annunciato. Noi abbiamo recuperato il cosiddetto isolato 5 ove è oggi sistemato l'ufficio centro storico, l'ufficio casa e il centro internazionale di accoglienza. Abbiamo iniziato i lavori di piazza delle Erbe. Abbiamo rifatto le basole e le fogne di tante strade iniziando a ridare dignità ad una zona degradata ed iniziando un processo di recupero della zona Catacombe, sempre dagli altri declamato, da noi concretamente iniziato. Da molti detto, da noi fatto. Come abbiamo rifatto piazza Mentana e Principe di Napoli (può piacere o meno sul piano estetico, che ovviamente è un giudizio molto soggettivo, ma noi abbiamo tolto i ruderi che c'erano e le abbiamo rifatte). E sono in corso i lavori di ristrutturazione di tutte le più importanti piazze cittadine: da piazza Roma, Effrem, Vittorio Emanuele, il finanziamento per i parcheggi a piazza Cappuccini. La nuova, bella piazza Paradiso, anche questa da tanti declamata. Da noi fatta!

E il vecchio borgo. Ormai tutte le travi tolte, ritornata la vita, le famiglie, i bambini. Certo rimangono i problemi di integrazione che necessitano dei tempi lunghi e di coesione sociale e di organizzare meglio la presenza di presidi di sicurezza. Ma le tante cose, sempre declamate per il borgo, noi le abbiamo fatte! Abbiamo rifatto le fogne che non c'erano, abbiamo recuperato interi isolati, abbiamo fatto rientrare la creatività dei giovani, dei vecchi artigiani e delle donne. Abbiamo utilizzato la sensibilità e la maestria di alcune giovani donne per recuperare tutti gli archi, le edicole votive, gli affreschi, sotterrare i tubi antiestetici e denotanti insensibilità delle varie utenze che ciondolavano o percorrevano le pietre delle mura della nostra storia.

Abbiamo recuperato dopo 30 anni di abbandono la chiesa della morte, abbiamo riaperto il Torrione Passeri consegnandolo alla storia dell'arte contemporanea internazionale. (In tutti i musei europei di arte

contemporanea si trova un artista che ha, non solo esposto, ma “creato” nel Torrione e il Torrione Molfetta è conosciuto a livello internazionale da tutti gli amanti e cultori dell’arte contemporanea).

Avevamo delle vecchie cisterne nell’atrio del vecchio municipio e ne abbiamo fatto uno splendido giardino delle Aloe, dando nuova luce ed aria alla piazza e alla stradina di accesso. Avevamo due aree nel centro storico, in via san Girolamo e via Mammone, che erano due discariche, stanno diventando due giardini. Due giardini nel cuore di Molfetta vecchia. Sento declamare che si vuole un decentramento universitario a Molfetta. Signori nel silenzio operoso di questi 4 anni noi lo abbiamo già realizzato: una sede decentrata del dipartimento di chimica dell’Università di Bari, lavora nel Palazzo Turtur da oltre 5 mesi, mentre siamo in contrattazione per altri decentramenti di servizi e sedi universitarie.

Come abbiamo realizzato e presentato con nuova sensibilità gli ingressi della Città con fiori ed alberi, per presentare la nostra accoglienza a chi viene in Città.

Così come abbiamo impostato il procedimento per la realizzazione del nuovo Palazzo di Giustizia, mentre il Presidente della Corte d’appello di Bari scrive al sindaco di quella città disperati appelli per sedi inadeguate chiedendo di decidere.

Noi abbiamo deciso. Sono quattro anni e mezzo che con “gioioso coraggio” abbiamo incessantemente fatto questo: assumere decisioni con onestà, competenza, buona fede.

Avevamo strade di campagna sgangherate da decenni ora è uno spettacolo andarci. Come abbiamo realizzato in concreto il recupero di aree pubbliche abbandonate nelle zone rurali che oggi sono piccole oasi di protezione delle nostre essenze e arbusti tipici.

Certo il processo non è compiuto, ma il recupero è ormai irreversibile e la sensibilità, **la vita e la speranza ora esiste e potrà confrontarsi col disfattismo ed il cannibalismo degli schemi obbligati e delle addizioni.**

E non parliamo delle tante chiese, tutte le chiese, il Duomo innanzi tutto, la casa delle nostre anime recuperate allo splendore delle origini.

Come abbiamo rappacificato il Comune con la Chiesa definendo con correttezza e rispetto le liti giudiziali in atto con la Curia, intraprese dai figli delle sagrestie: Madonna dei Martiri e San Domenico. Oltre a realizzare e credere, rimbrottato da tutti, nella presentazione unitaria, sempre, della comunità molfettese colla figura morale della Chiesa, nel rispetto dei ruoli e nelle credenze personali. Ma ebbi modo di spiegare ad un giovane ex consigliere comunale, che il Sindaco, in quanto tale, deve dare messaggi di coesione, nella convinzione che ho sempre avuto e anche scritto che, al fine, (siamo una cosa sola), “*ut unum sint*”.

Abbiamo ottenuto un grande finanziamento di oltre 4 milioni di euro tra interventi pubblici e privati nel cosiddetto “contratto di quartiere” che porterà a completare questa meravigliosa opera di recupero del nostro borgo e del quartiere Catacombe.

Questa è la Molfetta che abbiamo ricostruito in 4 anni, riaccendendo la speranza e l’attenzione di tanti nei confronti di Molfetta, **città in cammino.**

Abbiamo realizzato finanziamenti aggiuntivi di 100 miliardi di euro per il porto, 4,5 MLD per i palazzi di via Fontana, 1,5 MLD per il parcheggio di piazza Cappuccini e l’arredo urbano del centro città, 80mila euro per il trasferimento della biblioteca. Oltre 160 miliardi di trasferimenti aggiuntivi in 4 anni.

E vero, abbiamo completato le grandi opere pubbliche incompiute. Siamo stati scanzonati per questo. Abbiamo agito come agisce un buon “*pater familias*”.

Appena insediati abbiamo completato e sbloccato dall’empasse amministrativo la piscina comunale, affidandola al CONI in un coro di proteste. L’unico impianto in Puglia che funziona bene, ha funzionato dal giorno dopo che è uscita la ditta che realizzò i lavori (unico esempio in Puglia). Il suo modello gestionale è ora un punto di riferimento in tutta la Puglia, oltre che letterario come è riscontrabile nella letteratura di settore.

Abbiamo completato il bel Palapoli nella 167, orgoglio dello sport molfettese, da decenni in lavorazione. Stiamo rifacendo il malandato campo società minori. Abbiamo consentito la nascita di una scuola regionale del tennis tavolo, abbiamo tenacemente difeso la grande tradizione dell'atletica molfettese.

Abbiamo recuperato una discarica pubblica, vergogna della nostra Comunità che era la vecchia scuola materna abbandonata adiacente alla Madonna dei Martiri, ne abbiamo fatto un gioiello di caserma della Guardia di Finanza dando contemporaneamente una sede dignitosa ad un corpo di polizia da troppi anni confinato in indecorosi locali nell'indifferenza generale di questa municipalità. Così come in questi 4 anni e mezzo abbiamo conquistato e realizzato un altro importante servizio per la nostra Città, la sezione dei Vigili del Fuoco, un importante presidio per la nostra sicurezza.

Esisteva un altro ammasso di ruderi nel centro della vecchia 167, di fronte alla scuola Poli. Un grande edificio mai completato, semidistrutto, ricettacolo e fonte di pericolo per l'igiene pubblica, per anni vergogna dell'incapacità amministrativa e gestionale di questa municipalità. Dopo le tante declamazioni e recite, noi lo stiamo recuperando. Elimineremo una fonte di infezioni e degrado; avremo a disposizione un grande edificio, abbelliremo il quartiere. Signori è vero, siete stati bravi a veicolare polemiche a piè sospinto, anche alcune parti o singoli della stessa mia maggioranza, hanno contribuito a veicolare le polemiche. Sta di fatto che le polemiche un giorno passeranno e nella Città rimarranno le opere.

Esisteva un altro scempio del patrimonio pubblico: l'ex Preventorio ristrutturato ma vuoto che iniziava a cadere a pezzi.

L'incontro tra una madre e l'esperienza amministrativa e la sensibilità immediata ha fatto concepire il più grande servizio di riabilitazione, di solidarietà e di eccellenza di tutto il mezzogiorno d'Italia, in un grande complesso che le incapacità e le insensibilità avevano tenuto vuoto. E ho dovuto chiedere scusa per l'insensibilità all'abbraccio di questi nostri figli, da parte di minoranze che sporcarono i muri e le cronache della nostra civile Molfetta. Oggi indecorosamente in prima fila per l'inizio dei lavori.

Esiste un ultimo vergognoso rudere che ci è stato lasciato. Quello che doveva essere un campo di calcio nella 167. (mondiali di calcio Italia 90). 8 miliardi buttati lì in ruderi. Abbiamo sanati tanti di questi ruderi che abbiamo trovato in questi 4 anni e mezzo, senza gridare agli scandali e senza prenderci facili rivincite in sedi diverse da quelle municipali. **(speriamo che vi siano ancora galantuomini che ne potranno dare atto non con le parole ma coi loro comportamenti)**. Per gli 8 miliardi di ruderi del campo di calcio non ci siamo riusciti, ci serve più tempo. Abbiamo approvato il progetto per un campo società minori per una parte. Per il resto vorremmo fare un'area attrezzata a mercato.

Esisteva l'indegna pratica delle sepolture provvisorie per carenza di programmazione dei cassettoni. Abbiamo recuperato questo deficit di programmazione ora questa pietosa necessità è stata eliminata, dando un decoro ed una dedizione al Cimitero che non aveva mai ricevuto.

Nel nostro territorio correvano a cielo aperto le acque del depuratore di Molfetta che arrivavano al mare, le abbiamo intubate eliminando una fonte di pericolo per la salute e la alimentazione cittadina.

Come abbiamo preteso lo stesso lavoro per lo scolo delle acque del depuratore di Ruvo-Terlizzi e da alcuni mesi sono in corso i lavori.

Così come è stato firmato il contratto per i lavori di completamento per l'impianto di depurazione delle acque reflue.

Non scaricheremo più le acque a mare e daremo acqua buona ai nostri agricoltori del settore est. Inoltre risaneremo il mare e la costa di ponente, nel tempo rendendolo balneabile. Tanti lo hanno declamato, sbandierando bandiere ambientaliste con i fiati.

Noi lo stiamo facendo!

Come abbiamo in corso di progettazione cala San Giacomo abbandonata da decenni, con buona pace dei tanti attenti al territorio con le parole.

Come abbiamo incaricato per lo studio dei lavori di ripascimento della spiaggia di ponente.

Come abbiamo trasformato in un gioiellino la 1° cala a dispetto delle grida di scempio di un recupero di un'area abbandonata.

Loro le grida, noi i lavori!

Come abbiamo piantumato alberi lungo la spiaggia gavettone.

Come abbiamo noi realizzato la difesa costiera di tutto il centro storico, esposto alle mareggiate ed ai venti, con buona pace di quanti declamavano la difesa del patrimonio di Molfetta vecchia senza mai fare nulla.

Noi lo abbiamo fatto! A breve iniziano i lavori del 2° stralcio.

E come abbiamo rifatto le fogne che non c'erano di Molfetta vecchia, stiamo iniziando i lavori della fogna che non c'è in molti tratti di Madonna delle Rose. Le tanti vacue vestali che parlano della salubrità della città forse nemmeno sanno le fogne e l'acqua che mancano in gran parte della città che abbiamo ricostruito e stiamo costruendo. Noi ne abbiamo realizzato una parte importante, affrontando il problema in modo organico e strategico. E come al solito in concretezza.

Così come stiamo costruendo tutti i sottoservizi nei comparti di espansione dove per la prima volta, sembrerà un sciochezza, si stanno realizzando in coordinato, risparmiando un qualche milione di euro. Era prassi fare una strada, per poi aprirla per posizionare un sottoservizio e poi così.

Da molti, troppi anni, sono stati detti fiumi di parole sull'inquinamento della Fonderia Pal Bertig. Si critichi quanto si vuole ma noi lo abbiamo risolto, un vulnus forte nella salute pubblica. Ponendo le premesse amministrativo-urbanistiche concrete per il recupero di tutte le altre stalle, infatti vi sono già le prime proposte di recupero.

Come altro vulnus nella salubrità pubblica e nel decoro cittadino era il tetto di amianto di via Samarelli, su un capannone al centro strada, retaggio trentennale di degrado e di incuria.

Noi lo abbiamo risolto!

Come abbiamo eliminato l'amianto di tanti altri capannoni. Facendo nel concreto attività di tutela del territorio e della salute pubblica. Come abbiamo interrato il cavidotto Enel di alta tensione nei comparti di espansione eliminando il rischio di campi elettromagnetici, dannosi alla salute (altro che antenne telefoniche) come sta entrando in fase operativa l'accordo che abbiamo con le FF.S. per l'eliminazione di una vergogna tanto declamata dagli ambientalisti col marchio che mentre continuano a parlarne noi elimineremo nel concreto tale vergogna e pericolo vero per la salute dei cittadini: Il traliccio dell'alta tensione a 150mila volta nei balconi di via Ungaretti. (Altro che antenne dei telefonini, che siamo riusciti comunque a tamponare rispetto alla assoluta carenza pianificatoria che abbiamo ereditato).

Io mi sento di affermare che noi abbiamo realizzato i maggiori interventi di tutela ambientale e della salute pubblica degli ultimi 15 anni. E sono disponibile a confrontarmi con altre realizzazioni di tal genere nelle storia amministrativa di questa Città. Siamo da tre anni città coordinatrice di città sane, abbiamo attivato il procedimento per la qualificazione EMAS della nostra zona artigianale, abbiamo attuato il risparmio energetico pubblico, uno dei primi interventi in Puglia, ora viene proposto in tutte le altre città. Abbiamo varato la gara per acquistare energia elettrica a minor costo.

Avevamo una villa comunale ridotta come una periferia di Beirut, perché dal 1990 non si facevano manutenzioni serie.

Ora i lavori sono in corso!

Erano 20 anni che non si faceva un nuovo parco per i bambini di questa Città. Dopo i tanti anni dei declamatori del verde e dell'ambiente. Noi stiamo realizzando un meraviglioso parco accanto alla scuola Zagami, inaugurando un'altra azione di orgoglio per Molfetta, l'installazione di opere artistiche di grandi maestri molfettesi. Altri illustri artisti realizzeranno le loro opere in altri punti della Città: avremo un museo all'aperto dell'arte contemporanea. Scusate, ma è una punta di orgoglio che in Puglia nessuna altra Città potrà vantare.

Abbiamo strade cittadine piene di fossi perché da oltre un decennio non si faceva manutenzione straordinaria seria, tranne che per alcune strade di basolato. Abbiamo iniziato col completamento del basolato tra poco inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria con l'asfalto.

Invece di declamare abbiamo lavorato!

Il Silenzio operoso, come lo chiamo io, uno stile di amministrare che sicuramente non ha fatto conoscere le cose fatte, non ha fatto propaganda, ma ha realizzato cose che si vedono e si toccano. Per ogni giorno sottratto alla propaganda abbiamo realizzato un'opera in più. Scusate se ho sottratto giorni alla propaganda.

A voi il saper dire, a noi il saper fare.

Credo che i cittadini non si lasceranno drogare dalle parole, poiché crederanno ai loro occhi.

	2001	2002	2003	2004	Totale mandato
Impegnato	€ 14.794.421,93	€ 19.061.554,63	€ 24.958.384,63	€ 97.521.188,58	€ 156.335.549,77
Pagato in competenza	€ 5.415.511,09	€ 4.582.505,85	€ 8.569.036,66	€ 9.258.057,97	
Pagato in conto residui	€ 12.333.325,53	€ 12.911.355,13	€ 13.424.180,10	€ 14.455.577,94	
Totale pagato	€ 17.748.836,62	€ 17.493.860,98	€ 21.993.216,76	€ 23.713.635,91	€ 80.949.550,27

E la nuova città del Lavoro? L'opposizione dice, l'avevamo pensata noi. E chiaro che la gestione amministrativa è un divenire, **ma ad ogni fase deve essere riconosciuta una capacità e specificità.**

A noi deve essere riconosciuta la capacità e la specificità di averla realizzata!

Infatti se dovessimo seguire il filone di ragionamento contrario si andrebbe a ritroso sino a trovare chi ha avuto la prima intuizione. E così scorrendo arriveremmo agli anni '60. (vedasi la storia amministrativa di G.de Gennaro)

La Verità è che le travi a Molfetta vecchia stavano sino a due anni fa.

E che a giugno 2001 nel pip c'erano poche imprese, le carovane degli zingari e l'aperta campagna.

Ora ci sono, tra capannoni già operanti, quelli in costruzione e quelli assegnati, un complessivo di 256 aziende, tra PIP e ASI. 256 aziende. Tra questi, tre nuovi grandi alberghi. I grandi assenti a Molfetta dal dopo guerra. E una grande concentrazione di meccanica di precisione orgoglio di Molfetta. Se togliamo quelle esistenti nel 2001, al massimo una trentina, in 4 anni e mezzo abbiamo 226 nuove aziende. 226 nuove aziende. Sfido a trovare qualcosa di simile in qualunque parte dell'Italia, forse in Cina soltanto. 256 speranze ed opportunità di lavoro. Abbiamo realizzato nuove infrastrutture che fanno della nostra zona il fatto produttivo più innovativo e appetibile in Puglia. Certo anche qui molto c'è da fare, soprattutto nella zona Asi. Ho già chiesto alla Regione di dare seguito operativo alla legge che trasferisce le zone ASI ai Comuni, completeremmo quell'orgoglioso gioiello che passerà alla storia del nuovo millennio. Come nei primi del novecento Molfetta venne indicata quale la Manchester delle Puglie, all'inizio degli anni duemila Molfetta è indicata come il fenomeno delle nuove opportunità. La Città del Lavoro è nata qui. E questo con tutte le fatiche, i sacrifici, le polemiche i veleni che oggi ci vengono scaricati addosso, le paure di piccoli uomini. I veleni potranno anche drogare il dibattito di oggi. Ma le cose fatte rimarranno chiare come il sole davanti ai molfettesi di oggi e di domani e sono il frutto del nostro lavoro, del nostro impegno, della nostra passione civile che non può, non deve essere offuscata dalle valutazioni di comportamenti di singoli, ma deve essere da tutti noi offerta con responsabilità alla valutazione ed al giudizio della Città. Perché tutti voi ne avete diritto, tutti gli assessori che si sono avvicendati, tutti i consiglieri comunali, soprattutto quelli, e oggi li voglio ringraziare pubblicamente, che col responsabile silenzio e sopportazione hanno in questa aula consentito tutta questa immane produzione amministrativa e di opere e di speranze nuove, rimettendo in cammino spedito una città che era delusa e abbandonata a se stessa.

Ho sentito dire, in queste settimane che la città è bloccata. Non è la città bloccata e colui o coloro che fanno questa affermazione che sono bloccati dall'ansia del risultato algebrico. Chiunque si faccia una passeggiata, vedrà cantieri dappertutto. Ormai o col sindaco Tommaso Minervini o senza, i meccanismi dello sviluppo sono stati innestati, **solo l'irresponsabilità o la sopraffazione delle polemiche sulla concretezza o del particolare rispetto al bene comune, potrà deviare il cammino positivo in atto.**

Vorrei dire altro: sulla Cultura, per esempio. Potete dire tutto ciò che volete, ma una cosa è indubbia che agli occhi dei cittadini delle altre città siamo diventati la città simbolo del teatro, pur senza averne uno. Ma un meraviglioso anfiteatro al quale in questi 4 anni e mezzo abbiamo saputo dare un'anima, oltre che delle sedie. Dai bambini, all'estate, all'inverno, al teatro popolare, Molfetta viene identificata come la città dell'arte teatrale. Come il Torrione. abbiamo detto, trova identificazione internazionale con l'arte contemporanea, posizione platealmente invidiata dai cultori del settore della Città capoluogo regionale.

In questi 4 anni e mezzo abbiamo rilanciato il servizio biblioteca, con aperture pomeridiane di imminente attuazione, con la sezione storica, con una nuova sezione ragazzi, con una stanza multimediale, due punti internet gratis per i giovani, abbiamo aperto le nostre strutture culturali a migliaia di visitatori anche le sere d'estate, cosa inesistente prima di noi, (prova ne sono le migliaia di firme ricavabili dai registri visitatori dell'ospedaletto dei crociati, della chiesa della morte, della Fabbrica di san Domenico, una continua fucina sempre all'opera con eventi ed iniziative, abbiamo iniziato ad allargare l'attività museale, ultima nata quella delle attività marinesche nella nevieria di san Domenico. Abbiamo iniziato il recupero di due torri dell'ex cemeniera de Gennaro. Tutte e quattro erano destinate all'abbattimento, la nostra caparbia sensibilità consegnerà al futuro di Molfetta due torri funzionali per un museo che ritengo debbo essere dedicato alla storia delle industrie locali e della emigrazione molfettese a cavallo tra 800 e 900. Anche qui mentre ci si attarda nelle polemiche di retroguardia, noi possiamo registrare: Abbiamo dato due torri recuperato al patrimonio mussale di questa Città! Questo rimarrà alla future generazioni. Il resto passerà nelle cronache giornalistiche. E' stata già raggiunto l'accordo, in corso di formalizzazione, per la donazione degli antichi macchinari della lavorazione del legno dell'ex fabbrica Pansini. Come vedete non solo l'effimero che passa, ma strutture per il nostro futuro. C'è il rammarico di non essere riuscito ad aprire il Pulo, un po' per colpa nostra un po' per colpa della provincia. Ma se avrò ancora tempo sono sicuro di riuscirci, mentre nel contempo sono proseguite e proseguiranno le campagne di scavi archeologici nel fondo comunale sito nella parte superiore della dolina. Lo stesso per casina Capelluti che da anni è candidata nei PIS, ma la Regione non sblocca ancora quei fondi. Così come stiamo nuovamente recuperando la sala templari, dove abbiamo scoperto le vecchie mura dell'antico castello che tra poco potranno essere visitate e potremo continuare ad usare la struttura sia come museo di se stessa e grammatica della nostra storia, sia come contenitore espositivo di grande suggestione.

In questi 4 anni le scuole di Molfetta, tutte, comprese le superiori hanno avuto attenzioni mai registrate in precedenza. Valga per tutti l'aver portato i nostri giovani in Europa e portato l'Europa a Molfetta. Scatenando gli studenti della altre città che ormai portano Molfetta come termine di paragone presso le loro comunità per questa importante e unica offerta culturale mai consentita prima a tali livelli di massa.

E infine ciò che non si vede e non si tocca, ma è anch'essa una rivoluzione: le innovazioni tecnologiche. Abbiamo creato una rete civica in wireless che non inquina e non costa niente al Comune. Un esempio apparso nella trasmissione di RAI3 Neapolis, molto utile nel controllo del territorio. Il cablaggio di tutte le strutture comunali ed il collegamento tra loro, realizzazioni che hanno migliorato anni luce la interconnessione tra gli uffici e l'abbattimento dei tempi di lavorazione e dei costi telefonici. Stesse novità nelle scuole. Tra poco entreranno in funzione in vari punti della città gli hot spot. Cioè la capacità, utilizzando la rete cittadina, che un giovane col suo portatile possa, per esempio seduto sulla panchina del parco di ponente, collegarsi in Internet, grazie alla rete wireless. Opportunità oggi esistente solo in alcuni grandi aeroporti o nei giardini pubblici di grandi capitali come Londra, New York. Lo stesso governo italiano solo qualche giorno fa ha varato un decreto per l'utilizzo delle reti wireless su tutto il territorio nazionale. Lo dico con orgoglio e riconoscenza perché abbiamo utilizzato una risorsa di saperi della nostra città. E questo è stato un altro elemento di stile nuovo ed efficace perché sempre abbiamo dato fiato a tutte le energie positive di questa Città nel campo dell'associazionismo, delle singole personalità, senza mai chiedere le sigle di appartenenza, come spesso sono stato rimproverato dalla mia maggioranza, perché ricordavano le esclusioni subite dalla precedente amministrazione che pur si dichiarava aperta. Noi abbiamo praticato, a volte contro interessi politici specifici della maggioranza, aperture, spazi, opportunità e sostegni a chiunque si sia rivelato utile al miglioramento della Comunità. E anche questo è un merito, uno stile riscontrato da tutti, e come dice un mio amico, sta nella considerazione della maggioranza silenziosa di Molfetta.

Anche qui, molti l'hanno declamato l'essere a servizio di tutti, e continuano a declamarlo, noi l'abbiamo praticata per davvero.

Come abbiamo praticato per davvero la solidarietà ai bisognosi nel silenzio delle nostre coscienze. A differenza di altri sindaci che sbandierano sui giornali i loro annunci di solidarietà.

E tutto questo senza mai aver aumentato tributi e tasse nei 5 esercizi finanziari!

E' una semplice e breve frase, che racchiude 4 anni e mezzo di esperienze e conoscenze profonde dei meccanismi amministrativi e finanziari del Comune, capacità di governo della macchina burocratica comunale, anni di sacrifici, di ottimizzazioni, di grande impegno e rispetto sacrale per la finanza

pubblica e le tasche dei cittadini molfettesi. Saperi profondi che mi vengono da maestri della finanza pubblica locale e italiana.

Solo per questo, soltanto per questo, i consiglieri comunali dovrebbe sentire l'orgoglio e la responsabilità del presente e la responsabilità del futuro della nostra Città.

In un contesto finanziario nazionale, regionale e locale, mentre tutti sono costretti a comprimere la spesa sociale, noi dal 2000 al 31.12.2004 (quindi al netto dei finanziamenti del piano di zona) l'abbiamo incrementata del 12 %.

E visto che siamo in tema di consuntivi, qui alla luce del sole, questo confronto amministrativo non può concludersi solo sull'accordo o disaccordo sulle posizioni e sui ruoli.

- **Portiamo l'orgoglio delle cose fatte, perché è un nostro diritto.**
- **Ci assumiamo la responsabilità della prospettiva sulle cose da fare, perché è un nostro dovere.**

E allora. Con questo patrimonio di cose fatte, come mai discutiamo in Consiglio Comunale di una crisi amministrativa.

Come ho già detto altrove basta parlare con qualunque cittadino di altra città e sentirete l'ammirazione per i grandi cambiamenti ed i nuovi invidiabili scenari che ha oggi Molfetta.

Scenari concreti che aprono una grande porta di speranza sul futuro della nostra Comunità.

Ma le cose fatte, il presente, appartiene già alla storia. E' del futuro che ci dobbiamo ora occupare e preoccupare. Delle speranze nuove, delle nuove prospettive. Se ne siamo capaci.

Il volgere al termine di un'esperienza porta sempre ad un consuntivo, perché già si prepara la prospettiva.

E le prospettive vere, quelle che migliorano se stessi e le comunità, nascono sempre dai confronti aperti e veri.

Non ci preoccupano affatto le convulsioni di fine legislatura di singoli consiglieri comunali senza forza progettuale, che fiutando presunti "venti contrari" si preparano a sfruttarne la scia, esse saranno consumate, come sempre è accaduto, nel giro di pochi mesi nella cronaca dei gossip e dei pettegolezzi da bar.

Ciò che importa è ora una analisi seria del tasso di impegno civico amministrativo nella città, delle proposte e della capacità di aumentare il tasso di partecipazione di settori vitali ma esclusi della vita amministrativa molfettese.

Professionisti, artigiani, donne, giovani. Molfetta ha ora, grazie a questi 4 anni e mezzo, grandi potenzialità.

Per il futuro è vitale, fondamentale, dirimente, assolutamente dirimente nella coalizione conquistare fasce nuove all' impegno civico, capaci di creatività ed impegno amministrativo aggiuntivo, perché il governo del fare ci ha fatto entrare nel futuro dandoci concrete ragioni di speranze nuove.

E' un processo innovativo che investe anche l'impegno civico cittadino che non deve essere visto come sostitutivo delle presenze partitiche ma complementari, non avendo timore di perdere la propria

autoreferenzialità, ma aprendosi a braccia aperte alle nuove energie, soprattutto giovanili, che scoppiettano nell'universo molfettese.

Che sia chiaro, non sto parlando di partiti o di sigle. Non mi voglio occupare, come vedo dalle cronache cittadine, dell'aritmetica e dell'algebra delle sigle e dei consiglieri. Non avrei aperto questa crisi alla luce del sole.

Sto parlando di "insiemistica" delle capacità e dei saperi, del saper fare e del saper essere, sto parlando di far evolvere il processo civico ed amministrativo che in questo inizio del XXI° secolo molfettese, col **governo del fare**, ha portato a grandi prospettive. E dovrà continuare col **governo dell' "essere comunità"**. Una comunità cioè che prenda consapevolezza delle grandi opportunità a portata di mano e consapevolmente e responsabilmente si mette a disposizione del proprio futuro amministrativo e civico. Ossia dobbiamo coinvolgere sin d'ora, per la prossima amministrazione, le tante energie nuove, la maggioranza silenziosa che col proprio impegno o con la riacquistata speranza delle opportunità realizzate, guarda con spirito libero all'ottimismo del futuro. Questa crisi pertanto, non deve dirci come e chi amministrerà in questi ultimi 5 mesi. Potrò essere io, potrà essere un commissario prefettizio, poco importa, a parte il rammarico in qualcuno o la gioia in altri, dopo qualche mese tutto verrà scordato. Quello che rimarrà per il futuro è la consapevolezza delle cose fatte visibili nella Città e di quello che è davanti a noi nei prossimi anni.

Questo confronto pubblico nella massima assise cittadina l'ho voluto perché sin da oggi è necessario costringere tutti ad uscire dalla aritmetica e dall'algebra e prepararsi al nuovo. Come è necessario scrollarsi di dosso il cannibalismo di chi intende ammazzare una esaltante esperienza amministrativa facendo stracci di 50 anni di civiltà giuridica, mischiando canagliosamente le procedure giuridiche di garanzia, con le storia di vita personale e collettiva di passioni civili e democratiche di quanti da sempre e nelle varie epoche hanno dedicato la loro vita per questa Città.

E' qualcosa di molto più profondo.

Io sto parlando di occuparci dell'energia delle donne che hanno creato dalle pietre il fenomeno di via Trecina. Sto parlando degli artigiani di Molfetta che dopo anni di silenzioso sacrificio sono stati i protagonisti con noi della fondazione di una nuova città del lavoro, prospettiva di speranze ed opportunità vere per la generazione che ci segue. I vecchi maestri e i giovani che con la loro intelligenza e la loro dedizione al lavoro hanno costituito un segno pedagogico di alto valore, invertendo la tendenza dei migliori a sapersi creare il futuro col proprio lavoro. Sto parlando dei tanti operai che in questi 4 anni e mezzo, seppure in condizioni da migliorare, hanno trovato, e in tanti, opportunità di lavoro nel settore dell'edilizia, dell'artigianato, dei servizi. Sto parlando delle tante donne e giovani che nel volontariato hanno interagito con noi per migliorare i livelli di protezione e di sicurezza in città, insegnando il dono ed il valore del servizio per gli altri. Sto parlando dei tanti insegnanti che hanno interagito con noi nelle tante scuole di Molfetta di ogni ordine e grado operando una interazione tra scuola e territorio mai

registrata. Dei tanti giovani che abbiamo fatto incontrare in Europa. Sto parlando di giovani donne che scommettendo sul turismo e sulla cultura hanno inventato attività, trasferito conoscenze, storia locale, attività anche in complementarietà alla Pro Loco. Sto parlando dei tanti maestri e ragazzi che nel settore dell'enogastronomia hanno lanciato una grande tradizione per Molfetta, svolgendo una potente azione di marketing per la nostra Città.

Sto parlando di tanti musicisti, di tante energie dell'arte che abbiamo supportato, per quanto è stato possibile, in questi anni, ad avere un confronto e un'opportunità in più. Sino alla nascita di un Liceo musicale a Molfetta.

Sto parlando di un gruppo di meravigliosi giovani agricoltori che hanno interagito con noi per una caparbia resistenza ed innovazione nel settore del lavoro agricolo.

La questione pertanto, per quanto mi riguarda, ma ritengo interessi tutte le forze politiche in campo, e quelle di maggioranza me lo hanno esplicitato chiaramente nel giro di consultazioni effettuato, è lanciare oggi la nuova speranza, cosa diversa dalla disperazione dei numeri che pare abbia assalito le discussioni della solita comunità partitica locale.

Per quanto attiene i gruppi politici, tutti: FI, AN, UDC, PSI, PRI, e i movimenti civici la Puglia prima di tutti e Città per tutti. mi hanno dichiarato in sede di consultazione la loro ferma volontà non solo a continuare il grande impegno di questi 4 anni e mezzo, ma a prepararsi a completare le grandi opere impostate, come per esempio il porto, per i prossimi anni e rilanciare il progetto civico. Perché essi hanno confermato di credere non solo nella capacità numerica di questa coalizione, ma in quanto unica proposta di politica cittadina innovativa che mette insieme pur forze politiche diverse, anche contrastanti in campo nazionale e regionale, ma che non trascurando i risultati raggiunti insieme, rilanciano la proposta di impegno civico. L'unica in grado di superare steccati ed aprirsi a completare il processo innovativo di grandi trasformazioni iniziato.

Infatti l'UDC col suo **segretario e la consigliera Minuto** mi hanno dichiarato di voler portare a termine la presente consiliatura, confermano la loro adesione al progetto civico e anzi ne chiedono l'allargamento anche ad altre forze.

Così il PRI, **col segretario e i consiglieri De Gennaro** ed i consiglieri **indipendenti Balestra e Cimillo coi rispettivi rappresentanti dei movimenti civici** Città per Tutti e la Puglia Prima di tutto.

An, presenti **il delegato sezione coi due Consiglieri comunali Giuseppe De Nicolò e Anna Maria Brattoli** che mi hanno dichiarato la ferma convinzione a concludere la consiliatura e a preparare la nuova nell'ambito del progetto civico.

Il PSI e Molfetta che Vogliamo presenti coi **rispettivi segretari e coi consiglieri comunali E. Spadavecchia, Siragusa, Piergiovanni, Di Giovanni e Giancola** si sono dichiarati per la conclusione della consiliatura e disponibile alla nuova amministrazione a condizione che siano allargati i connotati della civicità della coalizione. In quanto si sentono coprotagonisti dei risultati raggiunti.

F.I., presente **col segretario, un folto gruppo di dirigenti ed i suoi consiglieri comunali, Petruzzella, De Bari, Amato, La Grasta, Scardigno, Secondino, G. Spadavecchia e pur assente, mi è stata comunicata l'adesione del Consigliere Ravanelli,** tutti mi ha espresso un giudizio positivo sui risultati raggiunti, per i quali F.I ha contribuito in grande parte e con l'aiuto determinate di finanziamenti aggiuntivi straordinari, dichiarando che pur essendo una grande forza politica nazionale e rispettando altre forze politiche di diversa collocazione, crede nel progetto civico di Molfetta e con convinzione è disponibile a proseguirlo ed anzi allargarlo.

Ora signori consiglieri, tocca a Voi, qui. Non so se si sia mai consumata una crisi amministrativa in un'aula consigliere nel modo in cui la stiamo vivendo noi. Io che dal '76 ad oggi seguo la vita amministrativa di questa Città non ricordo una modalità analoga. E questo lo ascrivo all'alta sensibilità istituzionale ed all'alto senso di serietà e responsabilità nostra.

Tocca a tutti Voi esprimere liberamente la vostra opinione, e non tanto a me che le ho ascoltate nell'incontro avuto, quanto alla Città. Il vostro orgoglio delle cose fatte è merito di tutto voi. Il vostro convincimento sulla prospettiva deve essere consapevole e responsabile. Ed allora sarà esaltante o sarà qualcosa di diverso.

Come ci siamo detti nelle consultazione e in questa relazione, per me prioritario è che si allarghi in modo preponderante lo spirito e la genuinità del progetto civico in termini di risorse umane e passioni civili. Se nel 2001 siamo andati in modo originale come città fuori dagli schematismi e dalle rigidità dei poli, per il 2006 dobbiamo riconoscere necessario proseguire oltre ed allargare tale impegno, che io ritengo, perché abbia un senso, debba iniziare sin da subito a testimoniare tale rinnovata coesione per il futuro e convinta volontà.

Un rinnovato vigore di passione e di coesione amministrativa complementare alla insostituibile funzione dei partiti nazionali, che hanno composto e mi auguro continueranno a comporre il quadro amministrativo dei prossimi anni.

Questo impegno e questa proposta è tutta nella esperienza e negli obiettivi raggiunti col lavoro di questi anni.

E' tutta nella convinzione che i partiti e i movimenti responsabilmente riconoscono che nella Città di Molfetta è necessario, ora, creare il massimo della coesione e del senso di appartenenza ad una Comunità che ha davanti a sé importanti traguardi raggiunti col sacrificio di tutti e che si intendono continuare con la responsabilità di tutti.

Tommaso MINERVINI - Sindaco



COMUNE DI MOLFETTA
Provincia di Bari

In conseguenza di tutto quanto sin qui detto, presento il seguente ordine del giorno che chiedo al Presidente del Consiglio di dichiarare immediatamente accettato e metterlo in votazione al termine della discussione, ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale

Sentita la relazione del Sindaco che qui si allega a far parte sostanziale ed integrante del presente ordine del giorno, dopo approfondito dibattito e consapevoli che i grandi obiettivi amministrativi raggiunti meritano di essere sottoposti alla valutazione dei cittadini molfettesi alla scadenza naturale del mandato popolare da noi tutti ricevuto, con la coesione di tutti coloro che vi hanno contribuito,

La Approva

E conseguentemente,

dà mandato

al Sindaco di ricostituire immediatamente la Giunta Comunale e tutte le presenze di Sua competenza nelle aziende comunali, nella confermata fiducia che il Sindaco, nell'ambito della Sua autonoma valutazione, come sancita dal 3° comma dell'art.47 T.U. 267/00, rappresenterà al meglio, sin dalla ricostituzione degli organi, il processo di continuità e di rilancio dello spirito alto del progetto civico, con quanti condividono e quant'altri vorranno condividere con noi il rilancio delle speranze, delle passioni civili, democratiche, di libertà e di impegno amministrativo, così come realizzato in questi anni. Cammino di cui la comunità molfettese si attende la naturale evoluzione e conferma anche per la prossima stagione amministrativa 2006/2011.

Molfetta, 24 ottobre 2005

Il Sindaco
f.to Tommaso Minervini

Resta inteso che la mancata approvazione della presente relazione e dello spirito del presente ordine del giorno costituisce di fatto il venir meno dei presupposti di quell'essenziale ed imprescindibile rapporto fiduciario tra Organi democratici (Sindaco e Consiglio) e, per ciò stesso, avranno corpo le formali dimissioni del Sindaco, ai sensi e per gli effetti del 3° comma, art.53 del T.U. 267/00.

